

l'onorevole deputato Guglianetti, io credo che si sottrae alla tassabilità certamente un subbietto che merita di esserne sottratto, vale a dire i decreti di grazia; nè vi è timore che si lascino sussistere tasse di qualche importanza, che siano in contraddizione coi principii seguiti dal Parlamento, o che violino il principio della eguaglianza.

La tassa che non è oggi tra le incognite, e che mi pare veramente che rimarrebbe in vigore, è quella sui titoli della nobiltà. Ma come gli uffici conservatori dei titoli nobiliari, gli uffici di spedizione per gli atti di concessione di tali titoli importano pure una spesa, io non credo che alla Camera dispiacerà che rimangano le vigenti tasse di spedizione, le quali in qualche modo compensino la spesa relativa.

D'altronde la questione rimarrebbe vergine, e, quando sento che nella Camera vi sono alcuni deputati che credono poter essere tale argomento ripreso in altra occasione, io non vedo perchè la questione debba pregiudicarsi; tanto più che questo argomento non è stato, nella presente occasione, dalla Camera nè trattato veramente e molto meno esaurito.

**MANCINI.** Domando di parlare.

*Molte voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** Il deputato Mancini ha la parola.

*Altre voci.* La chiusura! la chiusura!

**PRESIDENTE.** Essendo proposta la chiusura, la pongo ai voti.

**SANGUINETTI, relatore.** Domando la parola contro la chiusura. (*Basta!*)

Io non so se, quando si fanno proposte, e quando sorge o il ministro o il commissario regio a sostenere la sua opinione, si voglia togliere alla Commissione il diritto di discutere le proposte altrui, e di rispondere all'onorevole regio commissario. Il deputato Mancini, a nome della Commissione, ha domandata la parola; io prego quindi la Camera ad avere la cortesia di accordargliela.

**MASSARI.** Hanno parlato quattro membri della Commissione.

**PRESIDENTE.** Chi intende approvare la chiusura della discussione su quest'articolo, sorga.

(Dopo prova e controprova, è adottata.)

**MANCINI.** Domando la parola per proporre un emendamento. (*Ilarità*)

Per incarico della Commissione propongo un emendamento alla formola già trasmessa al banco della Presidenza, la quale tendeva a sottoporre ad un diritto di spedizione di venti lire ciascuno dei decreti reali non ispecialmente contemplati nella presente legge, fatta sempre eccezione di quelli di grazia.

Ora la Commissione crede che gli scrupoli ed i dubbi sollevati in proposito cesseranno, quando la tassa delle lire venti venga ridotta semplicemente alla metà, e così apparisca nient'altro che un vero e semplice diritto di spedizione, il quale potrà arrecare un sensibile vantaggio alle finanze dello Stato pel numero considerevole di reali decreti che non cadono sotto le categorie specialmente contemplate nella legge, senza però riuscire sensibilmente gravoso a tutte le persone le quali possano ottenere, mediante questi decreti reali, un qualsivoglia vantaggio.

Ho dichiarato che, per quanto riguarda i decreti di grazia, la Commissione persiste nell'idea nella quale si è, a quanto pare, d'accordo, della loro non tassabilità. Mi corre però l'obbligo di spiegare che, se è in questo avviso venuta, non è per associarsi al concetto dell'onorevole regio commissario, che cioè, quando si tratti di decreti nei quali si esercita la reale prerogativa, o almeno se ne esercita la parte più ele-

vata e sublime, per tal motivo debbano cessare i diritti dello Stato alla percezione di qualunque tassa; dappoichè non è meno una prerogativa sublime della sovranità quella di creare i mezzi di provvedere all'adempimento di tutti gli obblighi del Governo e della pubblica potestà nell'interesse dei cittadini. Più tosto potrebbe osservarsi che, siccome l'amministrazione della giustizia penale è e dev'essere essenzialmente gratuita, ed il concetto vero che legittima l'esercizio del diritto di grazia dovrebb'essere in ogni ben ordinata società quello di non considerare la grazia come un favore gratuito ed arbitrario, ma sovente come l'emendazione dell'errore e delle imperfezioni de' giudizi prodotte dalla fallibilità umana, ed altre volte, come la ricognizione di quelle speciali circostanze della persona del delinquente o del fatto delittuoso, fanno mancare di stretta e rigorosa giustizia l'applicazione di una legge generale, giusta nella sua generalità, egli è per ciò che, come gli atti tutti dell'amministrazione della giustizia penale sono gratuiti, così il decreto di grazia col quale l'autorità sovrana viene, in certa guisa, a correggere, a rettificare gli effetti dell'esecuzione della sentenza, si possa riguardare come il più eminente compimento della giustizia penale, epperò possa non essere soggetto a tassa.

Quanto poi a tutti gli altri decreti non contemplati nella presente legge, la Commissione non potrebbe assolutamente accettare con la sua acquiescenza la proposta, che è anche stata discussa, e che dovrebbe essere posta ai voti in contrapposto alla sua, quella cioè di sopprimere, senza alcuna sostituzione, l'articolo in cui è scritto che i reali decreti non indicati nella presente legge saranno esenti da tassa.

L'onorevole regio commissario sembrava avvicinarsi al concetto...

**MASSARI.** (*Interrompendo*) Rientra nella discussione. (*Rumori*)

**MANCINI.** Prego l'onorevole Massari a voler osservare che, quando si propone un emendamento, è impossibile giustificarlo senza combattere l'opinione contraria.

*Voci a sinistra.* È vero. (*Segni d'impazienza a destra*)

**MANCINI.** Se la Camera me lo permette, continuerò.

*Voci.* Parli! parli!

**MANCINI.** Quando dunque quest'articolo venisse soppresso....

**MASSARI.** Domando la parola per una mozione d'ordine.

*Voci a sinistra e dal banco della Commissione.* No! no! Non si può interrompere.

**MASSARI.** Per una mozione d'ordine ho il diritto di parlare, altrimenti non avrebbe più scopo la mozione d'ordine.

**CRISPI, PLETINO ed altre voci a sinistra.** Non interrompa. (*Rumori*)

**SUSANI.** Si faccia rispettare il regolamento, il quale vieta d'interrompere l'oratore.

**MASSARI.** Il regolamento me ne dà il diritto. (*Movimenti diversi — Rumori d'impazienza — Voci: No! no!*)

Poco fa la Camera decise di chiudere la discussione, poi ha data facoltà di parlare all'onorevole Mancini per sviluppare il suo emendamento. L'onorevole Mancini parla adesso a nome della Commissione e combatte tutti gli altri emendamenti. Io credo che questo sia eludere la decisione della Camera.

*Voci a sinistra e dal banco della Commissione.* No! no!

*Voci al centro.* Sì! sì! (*Rumori*)

**PRESIDENTE.** Il deputato Mancini ha proposto un emendamento a nome della Commissione; è quindi evidente che